

Studio italiano: allarme per l'aspartame nelle merendine

Allarme per i risultati di una ricerca sulla sostanza dolcificante contenuta in tanti prodotti per l'infanzia

Nuovi sospetti per l'aspartame, dolcificante contenuto in diversi prodotti light, dolci e alimenti per l'infanzia che già in passato è stato al centro di polemiche come presunto responsabile di danni alla salute.

Uno studio italiano sui topi rilancia l'accusa di provocare il cancro, indicando un significativo aumento di tumori al fegato e al polmone. Mentre una ricerca danese su circa 60 mila donne, recentemente pubblicata sull'American Journal of Nutrition, dimostra che il prodotto aumenta i rischi di parto prematuro. Due lavori scientifici che, in Francia, l'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare (Anses) ha deciso di valutare attentamente.

Un esame che potrebbe portare le autorità d'oltralpe a raccomandazioni sul consumo del dolcificante. E non è escluso che l'argomento possa tornare all'attenzione dell'Autorità europea di sicurezza alimentare (Efsa), che nel suo ultimo parere aveva tranquillizzato sull'utilizzo del prodotto. Anche perché lo studio italiano è stato realizzato dall'istituto di ricerca bolognese Ramazzini, che si occupa da 10 anni dell'aspartame. E fu proprio una ricerca di questo istituto del 2007 sui ratti, sempre sulla cancerogenicità della sostanza (per leucemie e linfomi), a sollecitare il parere dell'Efsa del 2009, che fu rassicurante per i consumatori.

Ora lo studio italiano, pubblicato a dicembre sul American Medical Journal of Industrial Medicine, realizzato su topi che hanno ricevuto dosi alte, medie e basse di dolcificante per tutta la vita, rimette in discussione i rischi, dimostrando che nei topi maschi che consumano il dolcificante il rischio di malattia aumenta significativamente: si passa dal 5% del gruppo di controllo (senza aspartame nella dieta) al 18% (gruppo alta dose) nell'epatocarcinoma e dal 6% (controllo) al 13% (alta dose) per il tumore polmonare.

L'aspartame è cancerogeno anche usato in piccole dosi

L'ALLARME lo avevano già lanciato nel 2005: "L'aspartame è cancerogeno, può indurre tumori maligni". Ora, lo confermano a gran voce con un nuovo, e più dettagliato, studio che mette in guardia sull'uso del dolcificante artificiale, utilizzato in tantissimi prodotti, dalle bevande light ai dolci, dalle gomme da masticare ai farmaci, come sciroppi antibiotici per i bambini. I ricercatori della Fondazione Europea Ramazzini, che ha sede a Bentivoglio, in provincia di Bologna, presenteranno in dettaglio i risultati del loro ultimo lavoro il 23 aprile a New York, dove il direttore scientifico, Morando Soffritti, riceverà anche un importante riconoscimento, il premio Selikoff, per i suoi studi sull'aspartame.

Nel 2005, la 'Ramazzini' - fondazione No-Profit impegnata da oltre 35 anni in ricerche per la prevenzione del cancro - aveva puntato i riflettori sui dati sperimentali che "dimostravano la cancerogenicità dell'aspartame", dopo un lungo studio su 1800 ratti, durato da quando avevano poche settimane di vita fino alla loro morte naturale. Agli animali erano state somministrate quantità di dolcificante tali da simulare l'assunzione giornaliera di un uomo. Dalle analisi sui ratti è balzato all'occhio "come l'aspartame causa un aumento significativo di linfomi, leucemie e tumori maligni". Mentre era in corso quello studio, la Fondazione decise di avviare una nuova ricerca, più dettagliata, che ha interessato oltre 400 ratti ai quali sono state date piccole dosi di aspartame dalla vita fatale fino alla morte naturale.

UN PUNTO DI FORZA, questo, delle analisi delineate dalla 'Ramazzini' che in questi casi sono durate quasi cinque anni. "Rispetto al primo studio - spiegano i ricercatori - è stato evidenziato nelle femmine un aumento dell'incidenza di linfomi e leucemie, dei tumori mammari e un'anticipazione della loro insorgenza". "Il secondo lavoro - commenta Soffritti - è stato portato avanti con l'obiettivo di consentire un migliore trasferimento dei dati raccolti dai roditori all'uomo, quindi per quantificare i rischi che possono essere provocati dall'uso dell'aspartame".

LA FONDAZIONE si occupa di "iniziative per la prevenzione dei tumori attraverso la ricerca scientifica": in questi anni ha studiato la cancerogenicità, per esempio, di benzene, pesticidi e varie tipologie di carburante. I ricercatori hanno deciso di dedicarsi all'aspartame perché è uno dei dolcificanti più consumati nel mondo e utilizzato in oltre 6000 prodotti.

Fonte: <http://www.laleva.org/it/dolcificanti/aspartame.html>

